

Tre elementi naturali veicolano grandi realtà spirituali in questa festosa celebrazione: la luce, il sale e l'acqua.

### 1. Luce del mondo

Genitori, padrini e madrine, fra poco dopo il battesimo dei vostri bambini riceverete una candela accesa. Mantenete viva la sua fiamma. E' la fiamma della fede. Non permettete che si spenga. Con essa dovete illuminare la vostra strada e quella dei vostri bambini. Quella luce è Cristo. Il vangelo di stasera è stato chiaro: *“Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte”* (Cfr Mt 5, 14).

La Parola di Cristo sia come luce quotidiana, come una lampada (Cfr Sal 118) che rende più agevoli i vostri passi in mezzo alle tribolazioni e alle sofferenze del vostro cammino.

La fede in Cristo sia la fiamma che scalda il tuo cuore. Nei momenti di aridità, di stanchezza, di sconforto, quando le relazioni rischiano di essere fredde e anonime aggrappatevi a Cristo; la sua tenerezza scaldere il vostro cuore e darà colore e vivacità alle vostre azioni e alle vostre parole.

L'abbiamo udito anche dalla bocca del profeta (Cfr Is 58, 7-10). Anche il vostro rapporto con Dio potrà uscire dalle sacche del formalismo e della abitudine se sarà fondato e vivacizzato dalla luce della carità. Dividere il pane con l'affamato, introdurre in casa i miseri, i senza tetto, vestire chi è nudo: questo è il vero digiuno che Dio gradisce e la vostra vita brillerà; sarete luce per voi stessi e per gli altri.

### 2. Sale della terra

Genitori, padrini e madrine, fra poco, a nome e per conto dei vostri bambini, vi verrà chiesto di fare pubblica professione della vostra fede. Credete in Dio, in Cristo, nello Spirito Santo? Rinunciate al demonio e al male? Dicendo 'Credo', dicendo 'Rinuncio' voi date sapore alla vostra vita e alla vita dei vostri bambini. Nel vangelo di stasera infatti vi è stato detto: *“Voi siete il sale della terra”* (Mt 5, 13). Il sale non ha la proprietà di togliere il male, la sporczia, il marciume: bensì può conservare e insaporire... Un romanziere moderno ha scritto: *“Il buon Dio non ha detto che noi siamo il miele della terra, ma il sale. Ora il nostro povero mondo rassomiglia al vecchio padre Giobbe, pieno di piaghe e di ulcere sul suo letamaio. Il sale su una pelle a vivo è una cosa che brucia, ma le impedisce di marcire”* (G. Bernanos).

Il vostro 'credo, il vostro 'rinuncio' sono come tanti granelli di sale che deponete nel cuore dei vostri bimbi per conservare in essi la purezza della vita cristiana e la freschezza della fede, impedendo loro di trasformarsi in cosa marcia, vecchia e stantia... La fede in Cristo dà sapore alla vita. Non la reprime, non la limita, non la comprime, ma la esalta, la libera, la rende felice. La fede in Cristo è una iniezione di speranza per questo mondo intristito dal male e intorpidito dal materialismo affogante. La fede in Cristo è un bene per la società. Di essa, la società, ha bisogno!

### 3. Acqua “utile et humile et pretiosa et casta”

Genitori, padrini e madrine, con l'acqua che fra poco verserò sul capo dei vostri bambini, accompagnata dalle parole: io ti battezzo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, le vostre creature saranno riflesso di

Dio stesso, diventeranno come un fascio di luce divina sulla terra, porteranno in loro la vita stessa di Dio. Basterà un poco d'acqua fresca e pulita e la nostra fede per fare il miracolo. I miracoli avvengono nelle e attraverso le cose piccole e semplici. San Francesco chiamava l'acqua sorella "utile et humile et pretiosa et casta".

Ci ha ricordato san Paolo nella seconda lettura (Cfr 1Cor 2, 1-5): *"Quando venni tra voi, non mi presentai ad annunciarvi il mistero di Dio con l'eccellenza della parola. (...) Mi presentai a voi nella debolezza"*. In un altro testo dirà: sono stato tra voi come un vaso di creta (Cfr 2 Cor 4,7). Ma nel vaso fragile, con l'acqua semplice e povera, nel pane fragrante, il Signore fa passare la sua Grazia, la potenza e la forza del suo amore. Il dono della vita che voi genitori avete trasmesso ai vostri figli col vostro amore, ora il Signore lo trasforma in qualcosa di più grande e di divino.

Comprendiamo allora che impedire che fiorisca la vita nelle nostre famiglie e nelle nostre case significa impedire a Dio di continuare la sua storia d'amore con ciascuno di noi!